

Due aspetti di interesse del settore della trasformazione: l'andamento industriale in Italia e la competitività dell'industria europea delle materie prime

1) Per quanto riguarda l'andamento industriale nella E-Voce precedente abbiamo presentato le previsioni della variazione del PIL in molte nazioni europee e mondiali dove è stato mostrato come, salvo la Russia, tutte le nazioni sottoposte a valutazione da parte di Federchimica/Plasticseuropeltalia dovrebbero mostrare nel 2015 una crescita più o meno marcata. Come avete potuto notare l'Italia è tra quelle nazioni con il minor incremento previsionale del PIL.

Ma quale sarà l'andamento dei vari settori industriali in Italia nei prossimi anni?

Nell'allegato 1 potete trovare, sempre prendendo spunto dai dati di Federchimica, una breve descrizione dell'andamento previsto nel breve periodo di alcuni dei settori di maggior interesse per il PVC: costruzioni, mobili e arredamento, elettrodomestici bianchi, auto e componentistica e elettrotecnica.

Anche se solo il settore auto ha mostrato un significativo balzo in avanti nel primo trimestre 2015, i dati elaborati da Federchimica lanciano un segnale positivo ed indicano per fine anno una crescita dell'andamento industriale; crescita che dovrebbe essere ancora più marcata nel 2016.

2) Nell'ultimo incontro di Cannes tra gli argomenti posti alla discussione tra i produttori di PVC e le autorità europee presenti è stato quello della competitività dell'industria europea rispetto ai concorrenti mondiali e come questa differenza possa influenzare lo sviluppo sostenibile del pianeta.

In allegato 2 potete trovare alcuni diagrammi di confronto tra il prezzo del gas in USA e in Europa e che confermano come l'industria europea sia poco competitiva rispetto a quella degli USA.

Facendo riferimento anche al programma VinylPlus, è stato sottolineato che qualsiasi obiettivo di sostenibilità può essere raggiunto solo attraverso investimenti da parte di un'industria competitiva. Ma oggi, vista la debolezza dell'economia dell'Europa, l'industria europea ha grossi problemi a confrontarsi con i propri competitori a livello mondiale, debolezza che può essere ancor più esaltata dalla politica europea sui due seguenti temi: sviluppo dello shale gas e tassazione dell'energia.

È evidente che i componenti chiave che incidono sul costo della produzione del PVC sono il costo dell'etilene ed il costo del cloro.

Se parliamo di etilene, mentre in Europa l'etilene viene prodotta via nafta, negli USA viene prodotta prevalentemente da shale gas e in Cina da acetilene. Anche se il prezzo del petrolio è sceso nell'ultimo periodo, lo shale gas continua a mantenere un significativo vantaggio nei costi (vedi figura 1 dell'allegato 2).

I costi del cloro sono per il 70% dovuti al costo dell'energia, ed oggi i costi dell'energia in Europa sono assolutamente non competitivi rispetto a quelli di altre aree mondiali (vedi figura 2 dell'allegato 2).

Inoltre le politiche Europee su Energia e Clima aggiungono costi ai costi e le misure aggiuntive poste a livello di singoli Stati Membri peggiorano ancor di più la situazione; così l'industria diventa ancor più "non competitiva" e le produzioni si spostano verso aree più competitive e i prodotti importati da aree in cui il prezzo è minore (vedi figura 3 dell'allegato 2).

Un ulteriore declino della competitività dell'industria europea potrebbe rallentare il cammino verso la sostenibilità che è stato intrapreso e, di conseguenza, rendere inutili gli sforzi fatti e che si stanno facendo con il progetto VinylPlus.

Per informazioni: info@pvcforum.it o chiamare il +39 02 33604020

Chi desiderasse segnalare altri nominativi aziendali da aggiungere alla lista di distribuzione, può darne comunicazione al Centro di Informazione sul PVC, che provvederà all'aggiornamento della lista.

Approfondimenti su: www.pvcforum.it – www.sjpvc.org – www.tubipvc.it